

FINE GIORNATA

È LA RUBRICA CON LA QUALE IL SEGRETARIO GENERALE DIRPUBBLICA COLLOQUIA PERIODICAMENTE CON I COLLEGHI ED I SIMPATIZZANTI DEL SINDACATO, CHE HANNO RITENUTO D'ISCRIVERSI ALLA SUA "MAILING-LIST" PERSONALE, RACCONTANDO E COMMENTANDO FATTI E NOVITÀ RACCOLTI NELL'ARCO DI UN DETERMINATO PERIODO O, APPUNTO, A "FINE GIORNATA".

Domenica 7 marzo 2010

8 Marzo

giornata internazionale della donna



*Carissime Colleghe, da anticonformista quale sono ho deciso di rendervi omaggio non con il tradizionale rametto di mimosa (segno, oramai, di consumismo), ma con il famoso dipinto di Eugène Delacroix: **“La Libertà che guida il popolo”** realizzato nel 1830 per ricordare la lotta dei parigini contro la politica reazionaria di Carlo X di Francia. Sinceramente, infatti, quando penso ad una donna, io penso alla libertà. Del resto, questo è il senso dell'otto marzo! Ed allora, mi appello a tutte le Colleghe, cittadine di questa nostra Italia, elettrici di questa Repubblica, affermando: “...ottenete la*

Libertà”. C'eravamo già accorti che la libertà era in pericolo, da quando la politica ha cominciato a smantellare i caratteri costituzionali del nostro lavoro, al fine evidente di smantellare le istituzioni democratiche. Prendiamo, per esempio, la Giustizia, baluardo per eccellenza della democrazia: Voi vedete in quali condizioni essa versa, tali da far dire a Brunetta che il Ghana e l'Uganda ci precedono nella graduatoria internazionale. Ma come si è potuti giungere a tale risultato? Rovinando l'Amministrazione giudiziaria con leggi e contratti fasulli! Lo stesso discorso può essere ripetuto con tutte quelle Amministrazioni che

dovrebbero esercitare delle funzioni indipendenti dalla politica (Istruzione, Salute, Lavoro, Fisco). Tale pluridecennale processo ha reso possibile l'avvento di un Governo, quello attuale, per il quale non è democratico tutto ciò che, sebbene perfettamente legale, contrasta la sua attività. I fatti di questi giorni ne sono la prova.

Ed allora, in occasione dell'otto marzo, io chiedo a Voi, carissime Colleghe: "ottenete La libertà"! Ottenetela perseverando senza scoraggiarVi nel Vostro lavoro, aumentando il Vostro impegno sindacale e partecipando sempre più approfonditamente alla vita politica del Paese. Le dittature s'instaurano quando il Popolo si assenta dalla politica!

Fra breve sarete chiamate a votare. Voi sapete come ha avuto inizio la campagna elettorale: la faciloneria e la prepotenza hanno guastato ogni cosa anche quel briciolo di fiducia che ancora si attribuiva alle supreme magistrature della Repubblica. La situazione è gravissima, per cui, Vi prego, di non regalare il voto a nessuno. Se nessuno ispira la Vostra fiducia, annullate la scheda. Non assentateVi dalle urne, quindi, né consegnate la scheda in bianco (preda, come sarebbe, di tanti e ripetuti brogli) ma annullatela con chiari ed inequivocabili segni, considerando la facoltà elettorale come il bene civico supremo.

DIRPUBBLICA da molto tempo esercita una funzione politica oltre quella sindacale, tanto che già nel 2004, tre suoi esponenti sindacali parteciparono alle elezioni europee con il Patto Segni: Federica Silvestrini e Deanna Serchi Fineschi per l'Italia centrale e Paola Melograni per l'Italia del nord-est. L'anno scorso, 4 giugno 2009, durante la campagna elettorale europea DIRPUBBLICA ha convocato a Roma l'Assemblea degli Arrabbiati dalla quale è partita, per tutti i Colleghi, la proposta di annullare la scheda elettorale, vista la totale assenza di programmi riguardanti la Pubblica Amministrazione, oltre all'impegno, assai arduo, di andare a costituire un movimento di opinione politica. Oggi, il Segretario Regionale della Federazione DIRPUBBLICA per la Lombardia, Stefano Valente, scende in lizza, candidandosi nella lista UDC di Milano e provincia. Non si tratta, per Stefano Valente, di una candidatura presentata per militanza politica nel partito, ma per aver ottenuto dall'UDC la possibilità di presentare un ben circostanziato programma elettorale a favore della pubblica Amministrazione e del pubblico impiego. Sostenete, quindi, Stefano Valente laddove potete e come potete, perché Stefano è il nostro/vostro candidato. Il resto ... non esiste!

Come, dunque, nel «Woman's Day» negli Stati Uniti (1908-1909), nella manifestazione di San Pietroburgo del 1917, nella Conferenza di Copenaghen (1910) o nell'internazionale della donna del 1922, siate protagoniste di un cambiamento sostanziale e vero nella politica, con particolare riferimento alla gestione del pubblico impiego, per salvare lo Stato e la democrazia.

*Tanti auguri.
Giancarlo Barra.*